



DA GIOVEDÌ SANTO A PASQUA



Il Triduo Pasquale che inizia la sera del Giovedì Santo e si conclude con la Veglia Pasquale del Sabato Santo porta con sé un insieme di riti e gesti che caratterizzano questi giorni. I chierichetti lo sanno bene perché sono davvero tante le cose a cui prestare attenzione durante le diverse celebrazioni per compiere al meglio questo delicato e importante servizio!

Anche in questo Triduo Pasquale che vivremo tra le mura della nostra casa, chiesa domestica, desideriamo curare alcuni gesti e usare determinati oggetti che ci riportano con mente e cuore a quanto abitualmente viviamo nella nostra chiesa parrocchiale insieme alla nostra comunità.

Dilatiamo un po' i tempi proprio come se preparassimo la chiesa per questi momenti importanti e magari affidiamo a ciascuno un compito particolare, proprio come vediamo fare – o siamo soliti fare se prestiamo questo servizio – ai chierichetti...

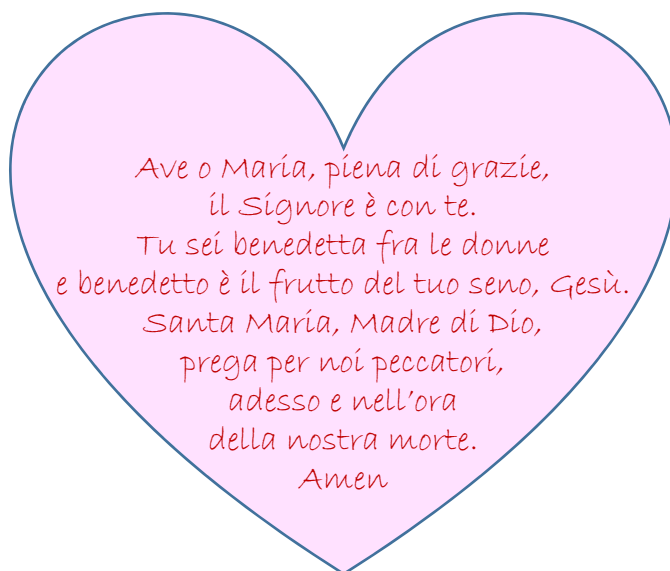
Il **Giovedì Santo**, al mattino appena svegli, riempiamo una **brocca** (o una bottiglia) con dell'acqua. Nella terza domenica di Quaresima Gesù ci ha ricordato che è Lui l'acqua che disseta: mettiamo allora questa brocca al centro del tavolo dove poi pranzeremo recitando insieme queste parole tratte dal salmo 63 (possiamo anche trascriverle su un foglio decorato e lasciarlo accanto alla brocca):



*O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.
[...] A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.*

A pranzo mettiamo dentro alla brocca alcune **gocce di profumo**, magari dello stesso usato ieri per la veglia penitenziale: ricordiamo così il Vescovo Giuseppe, tutti i sacerdoti e i diaconi della nostra Diocesi. Nella mattinata del Giovedì Santo erano soliti celebrare la Messa durante la quale venivano benedetti gli oli con cui poi le persone vengono battezzate, cresimate, unte nel momento della sofferenza.

Questo momento può concludersi iniziando il pasto pregando Maria perché non faccia mancare la sua protezione alla Chiesa e a tutti noi in questi giorni santi così intensi.



Verso sera, possiamo leggere insieme il brano del vangelo di Giovanni raccontato al capitolo 13, versetti 1-17:

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

A questo punto vuotiamo la brocca riempita di acqua semplice al mattino e profumata a pranzo vivendo in famiglia il gesto della **lavanda dei piedi** che Gesù ha compiuto per i suoi amici. Una persona laverà i piedi a tutti gli altri: sarà un modo per dirci che ci vogliamo bene, che ci prendiamo cura l'uno dell'altro, che siamo pronti a metterci uno a servizio dell'altro, che siamo capaci di dirci "ho bisogno di te!". Si può concludere questo momento con la preghiera del Padre Nostro pensando a Gesù che consegna la sua vita nelle mani del Padre e nelle mani nostre.



Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Il **Venerdì Santo** possiamo appoggiare la brocca vuota nell'angolo della preghiera che abbiamo costruito in casa nostra accanto alla croce. Possiamo compiere questo gesto ringraziando insieme il Signore per essersi messo a servizio nostro, per averci amato così tanto come capiamo ascoltando la sua Parola, per essere con noi sempre.



Il **Sabato Santo** avvolgiamo la brocca in una stoffa bianca ad indicare Gesù tolto dalla croce e appoggiato nel sepolcro. Lo facciamo in silenzio: questa giornata si caratterizza per l'assenza del suono delle campane e in questo tempo dove tutto si acuisce ci accorgiamo ancor più di questa mancanza.



È PASQUA! GESÙ È RISORTO!

Ogni cosa ha una luce nuova travolta di gioia e speranza che durano per sempre perché hanno radici ben salde! Nella domenica di Pasqua anche la brocca si veste a festa!

Nella tavola apparecchiata in un modo che racconta il nostro credere in Gesù morto e oggi risorto, la brocca la mettiamo al centro e diventa luogo in cui porre un mazzo di fiori freschi raccolti nel nostro giardino oppure costruiti con le nostre mani.

Prima di iniziare il pranzo possiamo invocare la benedizione del Signore sul cibo, sulla famiglia, sui parenti, su quanti non possono vivere in famiglia la Pasqua, sugli ammalati, sui tanti operatori sanitari e volontari che trascorrono la giornata al lavoro cercando di sollevare gli altri dalla sofferenza.




*Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciato noi peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.*

Durante la giornata la brocca rimane piena di fiori al centro del tavolo e alla sera, prima di iniziare la cena, possiamo pregare così:

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

PASQUA 2020



**Il Signore Risorto
asciugnerà le lacrime
su ogni volto. Alleluia!**

Oggi è festa grande, Signore! Alleluia!

Grazie, Signore,

per questa gioia della Pasqua:

saperti Risorto ci alleggerisce il cuore e il passo.

Grazie, Signore,

per questa gioia della Pasqua:

crederti Risorto ci fa nascere un sorriso e distendere il volto.

Grazie, Signore,

per questa gioia della Pasqua:

raccontarti Risorto

ci fa sentire portatori di una buona notizia,
di coraggio e speranza.

Grazie, Signore,

per questa gioia della Pasqua:

ritrovarci insieme attorno a questa tavola

per festeggiare Te Risorto

sia semina di felicità che porta frutti in eterno e per tutti.

Oggi è festa grande, Signore! Alleluia!